Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

Num. 104

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| Prezzo d'associazione | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Roma e per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

Firenze, Sabato 15 Aprile

# PARTE UFFICIALE

*Il N. 163 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale dell'Archivio di Stato di Lucca, approvato con Nostro decreto 16 luglio 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È abolito nell'Archivio di Stato di Lucca un posto di applicato di 2ª classe, ed in sua vece è instituito un posto di applicato di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 1,500 (Lire millecinquecento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

---

*Il Num. 171 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto in data 5 maggio 1870, n. 5659 col quale fu instituito presso il Ministero delle Finanze un Consiglio incaricato dell'esame delle quistioni relative all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il Consiglio instituito col Nostro decreto del 5 maggio 1870, n. 5659, sarà composto di nove membri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 2 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

---

Relazione *a S. M. del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in udienza dell'*8 *aprile* 1871.

Sire,

L'articolo 3 della legge del 2 aprile 1871 sull'ordinamento provvisorio della Corte di cassazione per la provincia romana concede al Governo la facoltà di fare le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già pubblicate coi Regi decreti del 3 dicembre 1870, n. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1° aprile si trovassero introdotte, o si potessero dopo quel giorno introdurre davanti al tribunale supremo costituito in Roma col Regio decreto del 21 ottobre 1870, n. 5937.

Egli è facile scorgere che ai termini di questo articolo il mandato affidato al Governo non sia di provvedere a tutte le molteplici quistioni che possono concernere il mutamento dagli antichi ai nuovi ordini giudiziali; materia è questa già regolata per i giudizi civili e per i penali dai cennati decreti del 3 dicembre 1870 e da quello ancor più generale e comprensivo del 30 novembre 1865, n. 2600, esteso pur esso alla romana provincia. Ma il còmpito commesso al Governo è circoscritto alle sole disposizioni transitorie che si reputerà necessario aggiungere a quelle contenute nei suddetti decreti per quanto limitatamente si riferiscano alle istanze proposte o da proporsi davanti il Magistrato supremo di Roma.

Se non che nella discussione che precedette l'approvazione di questo progetto di legge, la Camera de'deputati votò un ordine del giorno, accettato dal Governo per quanto non fosse stato in opposizione alle norme già statuite con i cennati decreti, col quale si richiedeva il Ministero a provvedere in modo, che i giudizi già pendenti innanzi al tribunale di appello di Roma, funzionante da tribunale supremo secondo gli articoli 14 e 15 del R. decreto del 21 ottobre, fossero conservati avanti la stessa giurisdizione.

Nel compiere questo mandato, si è innanzi tutto riconosciuto che nessuna cosa rimaneva a fare per i giudizi penali, stantechè coll'art. 6 del decreto 3 dicembre, n° 6062, si era espressamente statuito che la Corte di cassazione giudicherà per tutti i motivi di diritto previsti dalle leggi anteriori sui ricorsi in revisione pendenti al primo aprile 1871 avanti i tribunali criminali, e di appello della provincia romana, e sopra quelli che nel termine utile s'introducessero contro sentenze profferite prima, quando anche il ricorso non fosse più ammissibile secondo il nuovo Codice. Ma per la materia civile e commerciale, per le quali il decreto del 3 dicembre, n° 6055, non contiene una disposizione così esplicita e determinata come quella per le materie penali, si è opinato che con delle disposizioni suppletive si possa utilmente raggiungere un doppio scopo: quello di provvedere alla più sollecita e meno dispendiosa espedizione de' giudizi, che al primo aprile si trovino già introdotti innnanzi al tribunale supremo di Roma; e quello di definire colla maggiore chiarezza i procedimenti da seguire per le istanze che dopo l'attuazione de' nuovi ordini giudiziarii possano, per le regole dell'antico diritto, essere ancora proposte contro i pronunziati degli antichi tribunali.

Circa il primo obbietto è parso che l'economia dei giudizi, la sollecitudine de' procedimenti ed altre gravi ragioni di convenienza, non contraddette da alcun rigoroso principio di diritto, consigliassero seguire il voto già espresso nella discussione della legge, e adottando il sistema altra volta in condizioni analoghe mantenuto, far proseguire le cause che al primo aprile si trovino introdotte davanti il tribunale supremo di Roma, con le stesse forme e per i medesimi effetti, presso la nuova magistratura sostituita a quel tribunale; o sia presso una delle sezioni della Corte di appello composta di giudici che non abbiano preso parte ai precedenti giudizi. L'antica regola che i giudizi debbono aver termine ove sono stati iniziati, è sembrata opportunissima al caso nostro, tanto più che le forme del procedimento e la composizione della Corte rimangono identiche a quelle che erano nel tribunale supremo, che ne avrebbe giudicato. È poi facilissimo il comprendere che ove mai in seguito della decisione il giudizio venisse annullato, e rinviato ad altro giudice competente, deve esso proseguire secondo le regole e le forme della nuova procedura.

Circa il secondo obbietto, si è osservato che l'art. 4 del R. decreto 3 dicembre 1870, n. 6055, stabilisce la regola da seguire per le istanze che sieno a proporre dopo il primo aprile contro i pronunziati degli antichi tribunali, ordinando che queste istanze saranno proposte davanti il magistrato di *rivocazione* o di *cassazione*, secondo che corrispondano all'uno o all'altro di questi due rimedi delle leggi nuove. Se non che siccome questa corrispondenza non è chiaramente designata, e potrebbe solo esser argomentata dall'analogia delle condizioni delle due maniere di reclami, è sembrato opportuno descriverne i casi, a fine di evitare le complicate questioni di competenza, alle quali il contrario sistema seguito nel 1860 per l'Emilia, le Marche e l'Umbria diede luogo. Adottando poi una regola già seguita dalla giurisprudenza, si è dichiarato che ove mai concorrano nello stesso giudizio motivi di cassazione e motivi di rivocazione, sia pur mestieri produrre ciascuno di que'ricorsi nel suo termine legale, ma il ricorso per cassazione rimanga sospeso fino a che sia finito il ricorso per rivocazione; perocchè questo, potendo mutare il merito del pronunziato, può per la stessa ragione rendere inutile la continuazione di quello.

Un ultimo provvedimento ci è parso ancora indispensabile fino a che sarà con legge uniforme statuito sull'ordinamento dell'avvocheria, ed è stato quello di dichiarare che gli avvocati ammessi ad esercitare le loro funzioni presso il tribunale supremo di Roma, lo siano ancora presso la Corte di cassazione per i giudizi che vanno ad esserle deferiti.

Io ho fiducia di queste disposizioni transitorie, studiate col concorso di autorevoli giureconsulti, varranno a rendere più facile il trapasso dall'antico al nuovo ordine di giudizi in una provincia dove erano questi tanto dissimili.

Perciò spero che la M. V. vorrà degnarsi di approvarne il relativo decreto.

*Il Num. 175 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 3 della legge 2 aprile 1871, n. 151, col quale venne data facoltà al Governo di fare le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi RR. decreti del 3 dicembre 1870, n. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1° aprile 1871 si trovassero introdotte o che si potessero ancora introdurre a termini delle leggi già vigenti nella provincia romana davanti al Tribunale supremo costituito nella città di Roma col Regio decreto 21 ottobre 1870, n. 5937;

Visto l'articolo 4 del Regio decreto del 3 dicembre 1870, n. 6055, e gli articoli 6 e 7 del Regio decreto 30 novembre 1865, n. 2600;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cause in materia civile e commerciale che al 1° aprile 1871 si trovavano introdotte presso il Tribunale supremo costituito in Roma secondo gli articoli 14 e 15 e seguenti del Regio decreto 21 ottobre 1870, n. 5937, saranno proseguite, colle forme e per gli effetti stabiliti dal decreto medesimo, davanti una delle sezioni della Corte di appello di Roma in figura di Tribunale supremo, e composta di giudici che non abbiano preso parte ai precedenti giudizi.

Art. 2. Per gli effetti dell'art. 4 del Regio decreto 3 dicembre 1870, n. 6055, il rimedio straordinario della restituzione in intiero contro la cosa giudicata che non fosse ancora introdotto al 1° aprile suddetto, ma che si potesse introdurre secondo le leggi precedenti davanti al Tribunale supremo indicato nell'art. 1 del presente decreto, costituisce mezzo di rivocazione da esercitarsi secondo le leggi nuove, quando la ingiustizia manifesta della cosa giudicata risulta:

I. Dall'essersi giudicato sopra documenti riconosciuti in appresso come falsi;

II. Dall'essersi rinvenuti documenti pubblici o privati coi quali si provino fatti nuovi e decisivi, o verificato altro sostanziale errore di fatto ammesso come motivo di restituzione in intiero.

Ogni altro ricorso o reclamo ammesso dalle leggi precedenti per annullamento di sentenze inappellabili o per restituzione in intiero contro la cosa giudicata, costituisce un mezzo di cassazione da esercitarsi secondo le leggi nuove.

Quando concorrano nello stesso giudizio mezzi di cassazione e di rivocazione, il giudizio di cassazione rimane sospeso, fino a che sia esaurito quello di rivocazione.

Art. 3. Gli avvocati ammessi ad esercitare le loro funzioni presso i supremi Tribunali di Roma si intenderanno autorizzati ad esercitare il loro ministero presso la Corte di cassazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

---

*Il N.* XXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Milano, emesse nelle sedute delli 9 settembre, 15 novembre 1870 e 10 febbraio 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Milano, ad uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

---

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti RR. e Min. del 26 febbraio 1871:

Corradi Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Bari, promosso alla 2ª classe;
Pozzi Tito, id. id. di Bergamo, id.;
De Grandi avv. Antonio, id. id. di Siracusa, idem;
Angelini Demetrio, id. id. di Brescia, id.;
Pappalardo Giov. Battista, id. id. di Trapani, idem;
Bonini Serafino, id. id. di Firenze, id.;
Rocca Eugenio, id. id. di Cuneo, id.;
Morbilli Federico, id. id. di Campobasso, id.;
Trezzi dott. Ernesto, id. id. di Brescia, id.;
Lombardo-Fiorentino Pietro, id. id. di Catania, id.;
Reitano Carlo, id. id. di Catania, id.;
Zanuccoli Augusto, id. id. di Bologna, id.;
Della Spina Luigi, id. id. di Lecce, id.;
Pavesio Giuseppe, id. id. di Benevento, id.;
Dothel Luigi, id. id. di Livorno, id.;
Martinengo conte Andrea, id. id. di Modena, idem;
Galeazzo Tarini Gio. Battista id. id. di Genova, id.;
Isola Luigi, id. id. di Parma, id.;
Cetta avv. Demetrio, id. id. di Torino, id.;
Verani Augusto, id. id. di Firenze, id.;
Dinelli Francesco Luigi, computista di 2ª cl. nell'Intendenza di Macerata, promosso alla 1ª classe;
Beltrame Gio. Battista, id. id. di Pavia, id.;
Leoni Stanislao, id. id. di Reggio Emilia, id.;
Calamari Oreste, id. id. di Brescia, id.;
Consonni Achille, id. id. di Como, id.;
Peverelli Antonio, id. id. di Como, id.;
Merini Niccola, id. id. di Como, id.;
Simeoni Gio. Maria, id. id. di Ferrara, id.;
Galluzzo Pietro, id. id. di Napoli, id.;
Cavallo Raimondo, id. id. di Napoli, id.;
Demuro Pietro, id. id. di Cagliari, id.;
Bajona Zeffirino, id. id. di Messina, id.;
Baroni Angelo, id. id. di Perugia, id.;
Massaini Tito, id. id. di Firenze, id.;
Crispo Giacomo, id. id. di Sassari, id.;
Castelli Pancrazio, id. id. di Bergamo, id.;
Rossi Giovanni, id. id. di Como, id.;
Tancioni Antonio, id. id. di Perugia, id.;
Bottassi Tommaso, id. id. di Torino, id.;
Bianchi Costantino, id. id. di Treviso, id.;
Pignocchi Luigi, computista di 3ª classe nell'intendenza di Bologna, promosso alla 2ª classe;
Pandolfini Giacomo, id. id. di Messina, id.;
Lima Annibale, id. id. di Palermo, id.;
D'Amore Filippo, id. id. di Messina, id.;
Ferrara Michele, id. id. di Caltanissetta, id.;
Ilardi Ernesto, id. id. di Messina, id.;
De Maria Giuseppe, id. id. di Foggia, id.;
Albertelli Luigi, id. id. di Ferrara, id.;
Sartori Icilio, id. id. di Massa, id.;
Raimondi Cesare, id. id. di Cuneo, id.;
Cinquegrana Francesco, id. id. di Bari, id.;
Capotorti Francesco, id. id. di Potenza, id.;
Sanelli Luciano, id. id. di Salerno, id.;
Bernardino Generoso, id. id. di Cagliari, id.;
Denaro Francesco, id. id. di Reggio Calabria, idem;
Rossi Gaetano, id. id. di Forlì, id.;
Celentano Lorenzo, id. id. di Bari, id.;
Petrelli Quirino, id. id. di Chieti, id.;
Sarti Pietro, id. id. di Bologna, id.;
Rossi Ilario, id. id. di Parma, id.;
Piacentini Antonio, id. id. di Udine, id.;
Lanza Francesco, id. id. di Venezia, id.;
Burovich Niccolò, id. id. di Venezia, id.;
Barbaria Pietro, id. id. di Udine, id.;
Lizier Carlo, id. id. di Treviso, id.;
Savorgnan Pietro, id. id. di Rovigo, id.;
Cannizzaro Carmelo, già commesso catastale, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Catania;
Di Vincenzo Mariano, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Trapani, promosso alla 1ª classe;
Zuffi Pietro, id. id. di Cremona, id.;
Ponesberg Pietro, id. id. di Catania, id.;

---

# APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

**L'Industria navale** *studiata dai professori* Alberto Errera *e* G. A. Zanon.

(*Cont. e fine* — V. il numero di ieri)

Gli operai veneti sono rinomati anche oggidì per la loro abilità e si distinguono specialmente nel maneggio della scure; i migliori si trovano nei cantieri del vicino porto di Trieste ed a Pola, ove nei tempi passati furono i maestri dell'arte. Vediamo pure notate alcune qualità che fanno molto onore a quegli operai; la sobrietà, la disciplina, l'amore alla lettura.

Riguardo alla poca emigrazione in paesi lontani che gli egregi professori attribuiscono all'affetto domestico, noi non possiamo dividere le loro opinioni, giacchè il padre di numerosa famiglia che attraversa i mari in cerca d'un lavoro più proficuo, e viene in aiuto alla medesima inviandole il soprappiù del suo salario, come accade in Liguria e in Inghilterra, è a nostro avviso un padre ben più affettuoso che colui che preferisce uno scarso tozzo di pane per sè ed i suoi sul desco della propria famiglia nel paese natio. Anzi aggiungeremo che una delle cause della poca agiatezza del popolo veneto è precisamente quella di abborrire il mare, di modo che chi ha occasione di intraprendere lunghi viaggi di mare non soltanto non incontra mai legni veneti, ma nemmeno marinai veneziani ingaggiati a bordo di bastimenti stranieri, mentre liguri, napoletani ed anche siciliani prendono servizio su bastimenti di tutte le nazioni, e specialmente sugli inglesi, svedesi e tedeschi.

Siamo ora giunti al capitolo che tratta della navigazione a vela ed a vapore.

La lotta ferve tuttora fra i partigiani della navigazione a vela, e quelli della navigazione a vapore, ben inteso riguardo al trasporto delle merci, non essendovi alcun dubbio sull'utilità dei piroscafi per il servizio postale. Fontane, Maestri, Torelli e quasi tutti gli scrittori di cose nautiche, inglesi ed americani sono partigiani del vapore anche per il trasporto di mercanzie. Il professore Jacopo Virgilio, in un'opera molto lodata (*Il commercio indo-europeo*) ha dimostrato invece come la marina italiana a vela sia in pieno progresso e venga utilizzata anche da altre nazioni per trasporto di mercanzie. — Il Sageret (*Du progrès maritime*) ci sembrò lo scrittore all'opinione del quale si avvicinino maggiormente gli autori dell'industria navale, e noi pure dividiamo la loro opinione. Il libro del Sageret è desunto in gran parte dalla prima inchiesta sulla marina francese, ed ha molta autorità perchè appoggiato a documenti che non possono venir messi in dubbio da nessuno.

E qui daremo per intiero le conclusioni dedotte dagli autori, che sono le seguenti:

« I. Non può il piroscafo a grande velocità far concorrenza al veliero nel trasporto di merci, pel grande consumo di combustibile.

I pacchetti postali poi devono avere gran velocità per l'obbligo della regolarità dei viaggi fatti in piccolo tempo; e per tutto ciò le sovvenzioni governative devono almeno per ora diminuirne le spese.

II. Soltanto i bastimenti misti, cioè quelli che sono muniti di una macchina ausiliaria, e si servono moltissimo della vela, possono far concorrenza ai velieri, e questi ultimi, come di già avvenne, quasi del tutto scompariranno nella navigazione di cabotaggio.

III. Possono i bastimenti misti essere usati con maggior vantaggio che la vela nelle linee di navigazione propriamente dette; dacchè in esse la regolarità dei viaggi si rende più necessaria che la brevità; e d'altronde i bastimenti misti godranno sempre il grande vantaggio nel trasporto dei passeggieri.

IV. I bastimenti misti stessi però si rendono dispendiosi più che i velieri quando la navigazione è di lungo corso; e però questa è riservata con vantaggio ancor per molto tempo alla vela.

V. I bastimenti a vela apporteranno sempre lucro quando saranno o impiegati in una navigazione avventizia e senza obblighi; e la navigazione a vela resterà sempre, per così dire, una piccola industria vantaggiosa, e potrà farsi su larghe basi. »

Vediamo dunque da queste conclusioni che gli autori sono più partigiani del vapore e dei legni misti che della vela, ed in questo noi siamo pienamente della loro opinione, tanto più che la navigazione, che deve necessariamente svilupparsi nel porto di Venezia, deve attraversare il canale di Suez, il Mar Rosso, il Golfo d'Oman, ove i venti soffiano con poca regolarità e la navigazione a vela vi è difficile e pericolosa.

Nel capitolo V, gli autori trattano della costruzione dei bastimenti in ferro e compositi, e passano in rivista i vantaggi della costruzione in ferro su quella in legno specialmente per navigli che oltrepassano i 70 metri di lunghezza, essendo quasi impossibile di legare convenientemente lo scafo col materiale ordinario.

Il tempo della durata dei legni in ferro è doppio di quelli in legno; la capacità molto maggiore, e può salire da un decimo ad un quinto.

In quanto poi all'estinzione del capitale impiegato per la costruzione, se per un bastimento in legno è almeno del 6 per cento, per quello in ferro non oltrepassa il 5 per cento e qualche volta scende anche al 4 per cento.

L'unica obbiezione ai bastimenti in ferro si è la ossidazione della carena che corrode il fasciame, e la facilità di coprirsi di vegetazione e crostacei marini che diminuiscono di molto la velocità; — di modo che ogni anno, almeno, bisogna che il legno in ferro entri nei bacini per far pulire la propria carena.

Però i bastimenti stessi costruiti in legno devono avere protetta la carena coll'ottonina. Riguardo poi al trovare dei bacini di raddobbo, dei quali per il passato si sentiva la mancanza nel mare delle Indie e sulle coste d'America, l'obbiezione non ha più nessun valore, giacchè furono in questi ultimi tempi aperti bacini di carenaggio alle Bermude, a Suez, a Bombay, a Hong Hai, e se ne stanno costruendo anche al Giappone ed in Australia; ed i bastimenti con carena in ferro della Peninsulare trovano ovunque di poter pulire le loro carene salvo nell'Adriatico italiano, ove per quanto si abbia spinto il Governo a provvedervi, ne siamo ancora privi, sicchè i bastimenti in ferro son costretti a recarsi a Trieste, ove già da vari anni esistono bacini di raddobbo. In quanto poi alla utilità di fabbricare dei bastimenti in ferro per Venezia, noi crediamo che nessuna navigazione quanto quella che si svilupperà nel porto di Venezia abbia maggior necessità di avere navigli costrutti in ferro, giacchè l'avvenire di Venezia è il commercio coll'estremo Oriente, e per attraversare il canale di Suez ci vogliono legni di gran mole, lunghi, che peschino poco, che offrano la maggior capacità possibile in confronto al tonnellaggio, e tutto ciò non si può ottenere che colla costruzione in ferro, e per incoraggiare una tale industria gli autori propongono che vengano aboliti i dazi d'entrata.

Vediamo quindi riportato dal Repertorio generale dell'ufficio del *Veritas* la statistica della marina mercantile di tutto il mondo.

L'Italia, assieme alla Germania ed alla Norvegia, occupa il terzo posto pel tonnellaggio della sua marina a vela; vien dopo l'Inghilterra e l'America. Per la marina a vapore invece è collocata nell'ottavo; e noi non possiamo che unirci al senatore Torelli nel far voti perchè abbiasi anche da noi a spingere con tutta alacrità la costruzione dei legni a vapore, colla formazione di possenti società, unico mezzo per ottenere un vero progresso dell'industria marittima e per acquistare il posto che a noi compete nel commercio coi ricchi mercati, oltre il canale di Suez.

In quanto alle obbiezioni state sollevate sulla poca stabilità del suolo di Venezia per erigervi

Franceschini Luigi, id. id. di Cremona, id ;
Cirillo Ignazio, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Rinaldi Raffaele, id. id. di Perugia, id.;
Miccù cav. Filippo, speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Salerno, promosso alla 2ª cl.;
Negro Domenico, id. id. di Torino, id.;
Galazzi Carlo, id. id. di Novara, id.;
Oliva Eugenio, id. id. di Genova, id.;
Rechichi Giuseppe, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Marsili Raffaello, id. id. di Firenze, id.;
Riccio Giacomo, id. id. di Napoli, id.;
Galassi Alfonso, id. id. di Macerata, id.;
Lustrini Domenico, id. id. di Bergamo, id.;
De Vio Tommaso, id. id. di Messina, id.;
Mecherini Tito, id. id. di Lucca, id.;
Landi Carlo Torello, id. id. di Cuneo, id ;
Pugliese Cesare, id. id. di Torino, id.;
Raspolini Lorenzo, id. id. di Livorno, id.;
Riggio Francesco, id. id. di Messina, id.;
Mureddù Pietro, id. id. di Grosseto, id.;
Montano Gennaro, id. id. di Napoli, id.;
Cantieri Giorgio, id. id. di Siena, id.;
Bosco Bonaventura, id. id. di Catanzaro , id.

Per decreti RR. e Ministeriali del 5 marzo 1871:

Montecchini avv. Tito, primo segretario di 2ª classe nella intendenza di Forlì, trasferito a Milano;

Ferrari Pietrò, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Cremona, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Forlì ;

Arini Andrea, id. id. di Cosenza, trasferito in quella di Siracusa;

Pili Giuseppe, segretario di 2ª classe id. di Siracusa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lualdi Francesco, segretario di 3ª classe id. di Novara, trasferito in quella di Livorno;

Scafi Domenico, ricevitore del registro, nominato segretario di 3ª classe nell'intendenza di Cosenza;

Vespasiano Giuseppe, applicato tecnico del catasto, id. id. di Cagliari;

Massara cav. Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nella intendenza di Belluno, trasferito a Caltanissetta;

Gualdi Vincenzo, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Mantova, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Belluno;

Bordini Luigi, ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Belluno, trasferito in quella di Mantova;

Benassi Carlo, computista di 1ª classe nell'intendenza di Napoli, nominato ragioniere di 3ª classe in quella di Girgenti;

Ghiselli Enrico, id. id. di Ascoli, id. id. di Messina;

Zuccalà Vincenzo, id. id. di Genova, collocato in aspettativa per motivi salute.

Per decreti Reali e Minist. del 9 marzo 1871:

Sasso Domenico, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Piacenza, nominato segretario di 3ª classe in quella di Trapani;

Mangano Michele, ufficiale della cessata Gran Corte de' conti di Sicilia in disponibilità, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Girgenti;

Albich Giuseppe, computista di 3ª classe nell'intendenza di Udine, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pizzetti Luigi, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Ascoli;

Menga Niccola, id., id. id. di Bari;

Mazzinghi Gaetano, speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Macerata, trasferito in quella di Lucca;

Cammarota Ermenegildo, scrivano demaniale in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Bari;

Caleppi Alessio, computista catastale di 1ª cl. nell'intendenza di Cremona, trasferito in quella di Bergamo;

Vasinieri Antonio, id. di 2ª cl. id. di Bergamo, id. di Cremona;

Guaita Ismaele, id. di 4ª cl. id. di Mantova, promosso alla 3ª classe.

Per decreti Reali del 19 marzo 1871:

Puglisi cav. avv Sebastiano, primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Borelli cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe id. di Genova, id. id.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 del regolamento approvato con decreto Reale del 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'art. 15 del R. decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto del 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla nomina di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo nei giorni 25 e 26 maggio 1871 nelle città di *Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino* e *Venezia*.

Art. 2. Le Commissioni esaminatrici nelle città di Firenze e Torino saranno presiedute dal presidente della Commissione consultiva dei pesi e delle misure e composte di quattro membri della Commissione stessa da designarsi dal presidente.

A Commissioni esaminatrici per le altre città indicate nell'art. 1 sono erette le Giunte metriche ivi esistenti.

Nell'assenza o nell'impedimento di qualcuno dei membri delle Commissioni esaminatrici saranno considerati come supplenti, per Firenze e Torino, gli altri due membri della Commissione consultiva; mentre per le altre città i membri supplenti saranno designati, quando se ne presenti il bisogno, dall'intendente di finanza, sentito il presidente della Commissione.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami:

L'esame in iscritto,
L'esame verbale,
L'esame pratico.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 25 maggio, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame, e di consultare scritti o stampati all'infuori delle leggi o dei regolamenti.

Nella sala dell'esame starà sempre presente un membro della Giunta esaminatrice, secondo le disposizioni del presidente.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al membro della Commissione che assisterà all'esame; egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori, o in qualsiasi altro modo, sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale, di cui sarà detto in appresso.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno *giudizio* sull'esame scritto; ne prenderanno però visione, ad opportuna loro norma, per l'esame verbale e per il pratico.

Art. 8. L'esame verbale e l'esame pratico saranno dati in seduta pubblica sui temi del programma a scelta degli esaminatori. Questi esami dureranno complessivamente non meno di tre quarti d'ora e non più d'un'ora per ogni candidato.

Gli esami, verbale e pratico, cominceranno il giorno 26 maggio, e quando pel numero dei candidati non potranno essere terminati in un sol giorno continueranno nei giorni successivi.

Art. 9. Appena ciascun candidato avrà terminato i due esami, verbale e pratico, la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto complessivamente per ambedue gli esami.

Gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminati che siano gli esami, la Commissione esaminatrice ne redigerà il processo verbale, indicando il cognome e nome dei candidati che si presentarono, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'articolo 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale e pratico.

La Commissione potrà aggiungere tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dell'esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. Gli esami scritti saranno giudicati sul complesso dei temi da apposita Commissione composta di cinque membri, nominata dal Ministro delle Finanze, e sedente presso il Ministero.

Art. 12. Non sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale e pratico non conseguirono i trenta punti richiesti per la idoneità. Parimente non saranno ritenuti idonei quelli che non raggiunsero i trenta punti nell'esame scritto.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale e pratico, che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti di ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e pratico e nell'esame scritto.

I punti però ottenuti nell'esame scritto saranno per ciascun candidato computati nella somma suddetta, con un aumento dei due quinti, escluse le frazioni.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati, si terranno come criterio di precedenza, in primo luogo, i servizi che si fossero già prestati allo Stato, in secondo luogo, gli studi fatti e per l'ultimo l'età.

Di ogni cosa la Commissione farà constare in apposito processo verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure a seconda delle vacanze che esistono o si faranno nella pianta organica, e secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21, e non oltrepassata quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame, devono farne domanda, in carta da bollo da lire una, al Ministero, non più tardi del mese di aprile prossimo venturo.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta rilasciato dalla autorità municipale del luogo di loro residenza, e dagli attestati in originale od in copia autentica degli studii fatti, dei gradi conseguiti e delle funzioni o cariche che avessero coperte. È necessario che essi siano provvisti almeno della licenza ginnasiale o di quella delle scuole tecniche.

Art. 17. Nella domanda, di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città designate nell'articolo 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti saranno avvisati a cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi, dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà dubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture, sottoprefetture, intendenze di finanza ed uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

Firenze, 25 febbraio 1871.

*Il Ministro*: Q. SELLA.

### Programma degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame in iscritto,
L'esame verbale,
L'esame pratico.

*Esami in iscritto.*

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà tre questioni, o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un verificatore; l'altra risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare; la terza concernente l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

*Esame verbale.*

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole dei logaritmi.

2° La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — le superficie piane e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei *nonnii* e delle viti micrometriche.

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi, grafico e numerico, di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodi delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data.

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reaumuriana e di Fahrenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vacuo.

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7° Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni; i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

*Esame pratico.*

Art 5. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o d'una misura che gli verranno rimesse, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, di cui sarà richiesto.

---

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che nel territorio della Confederazione Elvetica dopo il 24 marzo p. p. non si è manifestato verun altro caso di *tifo bovino*,

Decreta:

Art. 1. Il decreto 9 marzo p. p. (n° 20300, *D.* 4, divis. 4, sez. 2) del Ministero dell'Interno è revocato in quella parte che concerne il divieto di introduzione, ed il transito nel territorio del Regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera.

Art. 2. È permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino proveniente dalla Svizzera, a condizione per altro che gli animali siano accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Art. 3. Il decreto suddetto del 9 marzo p. p. sarà però mantenuto in vigore, fino a disposizione contraria, in quella parte che concerne il divieto di introduzione delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini.

Dato a Firenze, addì 15 aprile 1871.

*Il Ministro*: G. LANZA.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del dì 4 febbraio 1871, e a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella R Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 30 aprile 1871, dichiarando nelle domande istesse se intendono di concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 18 febbraio 1871.

*Il Segretario Generale*
G. CANTONI.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del dì 4 febbraio 1871, e a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 30 aprile 1871, dichiarando nelle domande istesse se intendono di concorrere per titoli ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze 18 febbraio 1871.

*Il Segretario Generale*
G. CANTONI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di fisica nella Regia Università di Bologna.*

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 15 del prossimo maggio per la riunione della Commissione esaminatrice alla cattedra di fisica nella R. Università di Bologna; ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli e per esami, ovvero per esami soltanto.

Firenze, 11 aprile 1871.

*Il Segretario generale*
G. CANTONI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

In conseguenza della nuova divisa adottata per gli ufficiali dei corpi di fanteria è stato disposto per la spedizione ai comandi generali di ciascuna divisione militare i campioni dei panni relativi a detta divisa, con autorizzazione ai comandi stessi di rilasciarne dei piccoli scampoli a tutti quei fabbricanti di panni in lana, noti pubblicamente come tali, che ne faranno loro domanda nei mesi di aprile e maggio del corrente anno.

Firenze, li 15 aprile 1871.

*Il Direttore generale*: LERICI.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — Tornata IX, 26 marzo 1871:

Il segretario seguita a leggere delle *Memorie dei vescovi di Faenza* compilate dal socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli.

Di Egidio che resse la chiesa faentina nel 454 e di Giusto che trovasi fra i vescovi intervenuti al concilio del 465 non avanza che il nome; e, dopo una lacuna di 173 anni, non singolare in tali condizioni di tempi, ritrovasi anche il nome di Leonzio come presente al concilio del 649 contro l'eresia dei monoteliti; Leonzio il quale per avventura, giusta l'opinione dell'espositore, è tutt'uno col martire Leonzio vescovo de' Bollandisti, addotto forse al martirio nella persecuzione dell'imperatore bizantino Costante e degli esarchi contro i papi e prelati avversi al monotelismo. Seguono Vitale, noverato tra gl'intervenuti al concilio del 680, e Giovanni I a quel del 769. Il nome di Deodato, che leggesi nei resti d'un tabernacolo della antica pieve di *S. Pietro in sylvis* (serbati oggi nella moderna chiesa) di Bagnacavallo, diocesi faentina, diè materia a lunga controversia. L'abate Pinzi voleva riconoscervi il papa Deodato che sedè dal 615 al 618; il Rossi un arcivescovo ravennate che episcopò dal 847 all'850; il ch. socio, seguendo l'opinione e raccogliendo gli argomenti dello Strocchi, combatte facilmente cotesti due asserti, mal fondati ambedue sull'arbitraria e inusata interpretazione d'una abbreviatura, e con errore di tempo il secondo. Più stranamente ancora volevasi ritrovare nel marmo bagnacavallese il nome di un vescovo di Voghenza (nel Polesine presso S. Giorgio) che non ebbe mai vescovi, per la somiglianza accidentale di certe parole di quel marmo con altre iscrizioni ritrovate a punto presso Voghenza. E fu ancora dibattuto se Deodato fosse vescovo faentino od imolese: il ch espositore, tuttavia su le traccie dello Strocchi, prova chiaramente che Bagnacavallo appartenne sempre alla diocesi faentina, e che perciò

---

bacini di raddobbo, obbiezioni che ebbero per effetto la sospensione dei lavori al bacino dell'arsenale dell'isola delle Vergini, gli autori sono d'avviso che esse non hanno alcun valore, visto che quest'isola era la località la meno opportuna, per la sua ristrettezza, per cui i fabbricati circostanti minacciarono rovina; mentre che un solo sguardo ai monumenti colossali che sorgono dalle paludi, sulle quali venne fondata la città, devono distruggere qualsiasi prevenzione in proposito.

Noi passeremo di volo la parte che tratta delle cause che hanno inceppato lo svolgimento delle costruzioni navali nell'Estuario veneto, e le indagini storiche, che quantunque interessantissime ci farebbero escire dal limite o dallo scopo che ci siamo proposti in questo nostro breve lavoro.

Venezia, quando godeva la supremazia del commercio d'Oriente, possedeva un naviglio numerosissimo, e la sua decadenza data specialmente dalla scoperta del Capo di Buona Speranza, e dalla perdita delle sue colonie. Il patrizio che prima non isdegnava la vita del marinaro, affidò i suoi capitali all'industria agricola, e questa è ancora in oggidì la principal causa della nessuna attività commerciale e della decadenza completa d'ogni industria navale.

Lasciamo ora la parola agli autori che ci vengono nella parte 3ª del loro lavoro a proporre i mezzi per rimuovere le cause della decadenza della marina mercantile in genere e delle costruzioni navali in particolare nel veneto Estuario.

« Fra i mezzi atti a rimuovere le cause che hanno inceppato lo svolgimento delle costruzioni navali nel veneto Estuario, noi crediamo opportuna la istituzione di una società marittima veneziana sull'esempio di quelle dell'Istria e della Dalmazia; ed a persuaderne il lettore, descriveremo le origini e le vicende delle principali, intralasciando però la narrazione dei fatti di quelle società, i cui fiorenti bilanci furono già riferiti in tutti i giornali.

L'idea di formare un'associazione marittima istriana spuntò nel giorno in cui dai cantieri di Poli e Piscitello si varava il brigantino *Favilla*, costruito per ordine di diversi soci: in un banchetto fraterno si strinsero questi vincoli di associazione, ed ai primi di settembre di quello istesso anno la nuova istituzione venne formata.

Eletti ad unanimità a direttori dell'associazione, nella adunanza generale degli azionisti, coloro che avevano formato il Comitato promotore, si acquistava ad ottime condizioni un brigantino (Albona) della portata di 320 tonnellate, costruito in Fiume sul finire del 1868. Veggano i veneziani come saviamente procedessero gli istriani, i quali si accontentarono dapprincipio di acquistare un brigantino, che con un carico di droghe partiva ai 7 dello stesso mese per Cette.

L'Associazione comperava poi la *Favilla* di tonnellate 708 di registro; ma traeva profitto anche dai buoni elementi che le fornivano i cantieri nazionali e mentre le navi acquistate facevano già i loro fruttuosi viaggi, nel cantiere in cui era sorta l'idea della Società ferveva il lavoro e si costruiva per essa il *Capodistria*, barca di 300 tonnellate. Coll'acquisto di questi 3 navigli la Società impiegò oltre a quattro quinti del suo capitale sociale, e diede opera a studiare il modo di collocare il residuo importo; quando nel febbraio del 1869 le fu offerto il destro di acquistare a prezzo assai vantaggioso un brigantino (Istria) della portata di 371 tonnellate fabbricato a Fiume.

L'Associazione accordò finora il comando dei suoi navigli a capitani e tenenti apprendisti, e a gran parte dell'equipaggio d'Istria. Per essa si fecero i viaggi dell'*Albona* a Cette, a Londra, a Cardiff, a Costantinopoli, della *Favilla* da Bordeaux alle Indie, del *Capodistria* che carico di legnami recavasi a Bordeaux, dell'*Istria* che mosse alla vela con carico misto per Smirne, donde passava nel Mar Nero a provvedere granaglie pel Mediterraneo e pell'Inghilterra.

Ma se noi ci domandiamo con quali capitali siano state fatte codeste imprese, ci viene risposto che non le alimentarono soltanto i denari degli istriani, ma bensì quelli della doviziosa e vicina Trieste, la quale volonterosa assunse i tre quarti delle azioni distribuite. E ciò notiamo per coloro che volessero fare gli schizzinosi sulla provenienza del capitale, o fossero trepidanti di veder nascere una utile impresa nel nostro paese, solo perchè i concittadini si rifiutassero dal prenderne parte.

Non parliamo di Lussin-piccolo che lanciava in mare 100 navi di lungo corso. Ma Sabbioncello di certo non arrossisce di fronte agli alacri paesi dell'Istria.

Questa piccola terra, sulle coste della Dalmazia, ha una Società con fior. 500,000, 4 bastimenti naviganti del complessivo importo di fior. 1109 e della capacità di tonnellate 8487, ed emette ora azioni per altri 500,000 fiorini. Essa diede i seguenti bilanci. Nel primo anno gli azionisti ebbero 68 fior.: 17 per azione di fiorini 250; nel secondo bilancio di 8 mesi nè ottennero 27,55; nel terzo di un anno le ebbero di 42,99; nel quarto di un anno che finiva coll'agosto del 1869 le ebbero di 42 fiorini per azione.

Ecco ciò che desideriamo per il nostro Estuario; ecco le modeste, ma utili associazioni marittime, dalle quali grandi e notevoli benefizi ci impromettiamo. »

Questo esempio della Società istriana citato dagli autori è certamente atto a incoraggiare i veneti a seguirne le traccie, visto che i bilanci di detta Società sono brillantissimi, cioè il 27 0/0, l'11 0/0, ed il 17 0/0. Noi però ci permettiamo di sperare qualche cosa di meglio per la nostra Venezia, — l'apertura del canale di Suez, la posizione di Venezia, scalo naturale della grossa merce fra l'Europa e le Indie ci fanno sperare che vedremo quanto prima sorgervi una Società potente come la Navale Adriatica di Trieste istituita a Trieste dopo la morte del Tonello, o la Società Westermann di Sestri Ponente, e vorremmo specialmente che nei cantieri della nuova Società si costruissero legni di speciale costruzione per la navigazione del canale di Suez e del Mar Rosso.

Noi non possiamo certamente che approvare l'idea d'una modesta società marittima con un capitale di un milione di lire per la costruzione di legni a vela, ma nell'istesso tempo siamo d'avviso che, riunendo gli sforzi degli illustri professori a quelli della Commissione del R. Istituto veneto, e facendo appello a tutti i capitalisti d'Italia, si possa riescire a qualche cosa di più utile e più adequato all'avvenire commerciale della nostra cara Venezia.

Con mezzi potenti ottenuti per questa guisa la Società, a nostro avviso, dovrebbe cominciare dal sciegliere una vasta località per il suo cantiere. La sua prima opera dovrebbe essere la costruzione di due bacini di raddobbo, che oltre a servire per le costruzioni, sono indispensabili per la pulitura dei legni in ferro che attraverseranno il canale per portare a Venezia le merci dall'estremo Oriente; e le due industrie si collegano perfettamente fra loro. Dovrebbe poi specialmente studiare il miglior modo di costruzione pei bastimenti che intraprendono viaggi alle Indie attraverso il Bosforo egiziano, studio che già venne fatto in Inghilterra, e del quale noi potremo vederne i frutti segnendo i risultati dei viaggi che verranno intrapresi in quest'anno da bastimenti inglesi che esciranno dai cantieri nella ventura estate.

Conchiuderemo questo breve nostro scritto nel raccomandare a tutti quelli che si interessano dell'avvenire nostro commerciale ed industriale a leggere e studiare attentamente il libro dei professori Errera e Zanon, giacchè, come ebbimo ad osservare al principio del nostro articolo, è un lavoro pieno di erudizione e di nozioni utilissime a sapersi da ogni italiano, e specialmente dalla gioventù del nostro littorale adriatico.

MANFREDO CAMPERIO.

il Deodato di quella iscrizione deve essere un vescovo faentino, il cui spiritual reggimento egli pone circa il 632.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— I giornali di Milano annunziano che la sera del 13 ebbe luogo al teatro della Scala l'inaugurazione della statua a Gioachino Rossini con molto concorso di spettatori. La serata fruttò un buon introito ai Pii Istituti teatrale e filarmonico, essendosi con lire 983, offerte sul bacile alla porta, raccolta la somma di lire 5598 50.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*, sotto la data di Bologna, 15 aprile:

Negli ultimi giorni dello scorso mese il signor Fortunato Rossi informava gentilmente il prof. Capellini che nelle vicinanze del Sasso il contadino Isidoro Lolli aveva trovato una grossa pietra nella quale sembrava vi fossero incastonate alcune ossa.

Il signor Rossi aveva preso seco un frammento delle sospettate ossa, ed il professore essendosi accertato che si trattava di resti fossili di un grande mammifero, partiva senza indugio per esaminare quella pietra e visitare il luogo ove era stata raccolta.

Il masso che si trovava presso il contadino Lolli racchiudeva i resti di un bacino di *rinoceronte* e notevole porzione di esso fu scoperta, ancora in posto, mediante uno scavo fatto eseguire dal professore fra Rio Secco e la villa Cellini.

Questo bacino di rinoceronte, già liberato dalla roccia e quasi interamente restaurato, figurerà presto nelle collezioni del Museo, e sarà oggetto di ammirazione da parte dei paleontologi perchè il lato sinistro è quasi completo e del destro manca soltanto una parte dell'ileo.

Nel gennaio il prof. Capellini mercè le intelligenti e premurose cure del signor Vincenzo Luatti di Montepulciano poteva pure acquistare una quantità di ossa fossili di elefante, cavallo, cervo e balena, fra le quali un esemplare merita di essere ricordato. Il signor Luatti aveva annunziato l'invio di una vertebra larga settantacinque centimetri; quando questo osso colossale fu liberato dalla roccia si riconobbe che invece di una erano otto vertebre saldate insieme (le sette vertebre cervicali e la prima dorsale) e che realmente la prima cervicale, ossia l'atlante, aveva la larghezza di settantacinque centimetri. Queste vertebre appartengono ad una *balena* che doveva avere circa quindici metri di lunghezza ed è sperabile che presto o tardi si scoprano altri avanzi dello scheletro.

Il signor Luatti, oriundo di Bologna ed allievo del celebre Alessandrini, anche in passato procurò al Museo universitario importanti acquisti di ossa fossili della Toscana; per cui da lungo tempo si è reso benemerito dell'incremento della collezione paleontologica che recentemente si è per esso arricchita di un fossile unico e prezioso per la scienza.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica la statistica della marina mercantile austriaca nell'anno 1870, compilata dalla sezione I del Lloyd austriaco. Quella statistica non comprende che le navi a vela quadra. Eccone la ricapitolazione:

| | N. | Tonn. |
|---|---|---|
| Navi costruite . . . . . . . | 46 | 23265 |
| Navi acquistate dall'estero . | 10 | 5234 |
| Totale . . . | 56 | 28499 |

| | N. | Tonn. |
|---|---|---|
| Navi naufragate . . . . . . | 20 | 7495 |
| Navi vendute all'estero . . | 16 | 4416 |
| Navi demolite . . . . . . . | 5 | 1870 |
| Totale . . . | 41 | 13781 |

Aumento nel 1870 navi n. 15 di tonn. 14718.

Alla fine dell'anno 1870 la marina mercantile austriaca a vela constava di

| | | |
|---|---|---|
| Navi a lungo corso . . | N. 574 | Tonn. 266562 |
| Navi di gran cabotaggio | » 128 | » 12838 |
| Totale . . . . | N. 702 | Tonn. 279400 |

Tra le navi di gran cabotaggio trovansene delle mattate a trabaccoli, nonchè navi quadre di piccola portata.

Alla statistica è aggiunta la nota delle navi austriache naufragate dal 1° gennaio a tutto il 12 aprile 1871. Sono sette in tutto di tonnellate 2,410.

— Il giorno 2 del corrente mese morì a Madrid in età di 86 anni Zaverio Isturiz, già presidente del Consiglio dei ministri di Spagna. Il signor Isturiz, aggiunge una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ha lasciato la modesta sua fortuna alla regina Maria Cristina, come attestato della sua gratitudine per avergli aperto le porte della sua patria, dalla quale era stato esiliato dal re Ferdinando VII.

— Scrivono da Zurigo 12 al *Journal de Genève*:

Il 2 corrente cessò di vivere fra noi il comandante Hörtz di Fallaenden, che portò in braccio, dalla casa all'ospedale, un infelice ammalato di vaiuolo e che nessuno voleva soccorrere. Dodici giorni dopo, il comandante Hörtz di Fallaenden moriva di vaiuolo.

— Ricavasi dai giornali svizzeri che qual dipartimento militare ha di questi giorni presentato al Consiglio federale il rapporto sul ritorno in patria dell'armata francese dell'Est. È desso opera del colonnello Hofstetter, che per incarico del dipartimento, ed in conformità di un piano dal medesimo approvato, ha diretto l'operazione. Dal rapporto si apprende, che il ritorno, fatta astrazione dell'infortunio di Colombier e di poche altre irregolarità sulla strada ferrata dell'Ovest, fu compiuto nel miglior ordine. L'operazione durò 10 giorni, nei quali furono consegnati ai delegati francesi: al confine di Verrières 89 ufficiali, 14,938 uomini; di Ginevra 2050 ufficiali, 714 gendarmi, 55,325 uomini, 6430 riconvalescenti; di Thonon ed Evian 1638 riconvalescenti; di Divonne 2850 uomini, 5181 cavalli. In complesso pertanto l'armata ripatriata fu di 84,034 uomini e 5181 cavalli. Sono rimasti ne' Cantoni 1000 malati

# DIARIO

*(I giornali di Francia non sono arrivati).*

Le notizie concernenti la situazione militare sotto Parigi giungono fino al 10 e all'11 corrente e non ne mutano sensibilmente l'aspetto.

Dalla parte delle truppe di Versailles si continuavano a disporre i preparativi per un attacco efficace della porta Maillot e del forte Montrouge nell'atto che si continuava il bombardamento dei Campi Elisi e del viale della Grande Armata con non lieve danno dei quartieri adiacenti. I corpi principali delle truppe del governo si trovavano a Courbevoie, Puteaux, Neuilly e Longchamps. Alcuni combattimenti sono avvenuti nei pressi di Bagneux, di Asnières e di Boulogne senza risultati di importanza.

I Comunisti dal canto loro, oltre a tenere la posizione di Asnières, lavoravano per riparare i guasti che il bombardamento va arrecando alla porta Maillot dove hanno appostate delle nuove batterie. Inoltre essi costruiscono delle nuove barricate alla rotonda dei Campi Elisi, nella via del sobborgo Sant'Onorato ed alla piazza della Concordia per porre ostacolo all'ingresso delle forze del governo caso che esse riescano a superare la porta Maillot. Lungo il viale della Grande Armata vennero collocate delle torpedini. Si spiega una attività febbrile nell'applicare il decreto relativo alla leva di tutti i cittadini adatti alle armi dai 19 ai 40 anni. Sembra però che si patisca difetto di artiglieri perchè si aprì un arruolamento d'uomini appartenenti a quest'arma colla promessa di una paga quotidiana di tre lire al giorno oltre il vitto. I fogli della Comune dicono che il nuovo comandante superiore delle truppe di Parigi, Dombrowski, inspira loro una gran fiducia.

Più importanti sono le notizie che si riferiscono ai tentativi di conciliazione, ed esse, al dire dell'*Indépendance Belge*, servono anche a spiegare in parte la lentezza delle operazioni dell'esercito di Versailles.

In una riunione tenutasi domenica sera presso il sig. Floquet dai membri della Lega repubblicana per la difesa dei diritti di Parigi vennero designati tre commissari perchè si recassero a trattare col signor Thiers, il quale, da parte sua, si sarebbe dichiarato non alieno dal far loro pervenire dei salvocondotti ed a riceverli il giorno stesso del loro arrivo a Versailles. La Comune è a giorno di queste pratiche poichè uno de' suoi organi le approvò, pubblicò il nome dei tre delegati (signori Bonvalet, Lafont e Desonnaz) ed annunziò la loro partenza per la mattina del 10. La riunione tenutasi presso il signor Floquet aveva deliberato dapprima di non mandare che un unico commissario, il signor Desonnaz, redattore dell'*Avenir National*, ma siccome questi si mostrò esitante per timore che le sue prestazioni non venissero paralizzate dall'occulta influenza della Comune, così si convenne che i commissari sarebbero stati in numero di tre.

Il programma della Lega chiede per Parigi: l'elezione di un Consiglio municipale incaricato di regolare da solo il bilancio della città, la sua polizia, la sua assistenza pubblica e la sua istruzione colla garanzia della libertà di coscienza; l'allontanamento di ogni forza armata all'infuori della Guardia nazionale coi suoi capi eletti secondo un regolamento deliberato dal Consiglio comunale; l'elezione dei suoi funzionari e dei suoi magistrati cominciando dalla Comune attuale che deporrebbe i suoi poteri per assicurare la libera manifestazione del suffragio universale, e finalmente un'amnistia generale per i fatti che si sono compiuti dal 18 marzo in poi. In correspettivo di ciò, Parigi concorrerebbe proporzionalmente alle spese generali dello Stato e fornirebbe il suo contingente in caso di guerra nazionale.

Contemporaneamente ai nominati commissari è partito da Parigi per Versailles il signor Schoelcher latore del manifesto della Lega repubblicana ed all'oggetto di comunicarlo all'Assemblea. Secondo tale manifesto le basi delle trattative avrebbero da essere le seguenti: armistizio fra le due parti; nomina di commissarii rispettivi per i negoziati definitivi.

Le corrispondenze dell'*Indépendance Belge* non mettono in dubbio che il signor Thiers si mostri inchinevole ad un accomodamento, ma dubitano invece moltissimo che le proposte conciliative si frangano di fronte al contegno della destra conservativa dell'Assemblea di Versailles e contro le rinascenti e contraddittorie pretese delle autorità di Parigi.

« Noi non possiamo che applaudire al vedere gli sforzi che si fanno per una pacificazione degli spiriti, scrive il giornale belga, ma non bisogna abbandonarsi a troppo grandi lusinghe. Dai dispacci particolari che abbiamo ricevuti posteriormente alle nostre lettere sappiamo già che difficoltà nuove vanno sorgendo dalla parte della Comune; ma quando anche questo potere spiegasse le disposizioni più compiutamente favorevoli ci sarebbe da temer molto che gli imbarazzi non vengano da un altro potere, che si è mantenuto fuori della Comune e che non ha cessato mai di atteggiarsi più o meno scopertamente da tutore dell'Assemblea municipale. Intendiamo parlare del Comitato della guardia nazionale che, con una circolare approvata dal delegato municipale pel dipartimento della guerra, ha or ora prescritte nuove elezioni aventi per iscopo di rinforzare la sua organizzazione e di dare una base più larga alla sua azione. »

Fu sabato che il sig. Favre si recò a Roano di dove tornò il giorno successivo. Nella seduta del 10 dell'Assemblea di Versailles egli diede spiegazioni sullo stato delle cose specialmente dal punto di vista delle relazioni del governo colle potenze estere, le quali tutte, secondo che egli disse, non cessano di dimostrare le più vive simpatie al governo nazionale stabilito dai rappresentanti della Francia. Il signor Favre diede anche alcune spiegazioni intorno ai rapporti fra la Comune e le autorità tedesche. Egli rivelò all'Assemblea la esistenza di un dispaccio indirizzato da un delegato del Palazzo di Città al generale Fabrice per informarlo che la Comune riconosceva i preliminari di pace e per chiedergli se il governo aveva fatto il primo versamento dei 500 milioni che doveva aver per conseguenza lo sgombro dei forti del Nord di Parigi da parte delle truppe tedesche. Il generale Fabrice non ha dato a questo dispaccio alcuna risposta.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Berlino 12 aprile, reca che l'esercito tedesco del sud, in Francia, è sciolto. I corpi di truppe secondo e terzo vennero posti sotto il comando supremo del secondo esercito, il quale fu affidato al generale Manteuffel, che succede nel comando al principe Federico Carlo.

Un altro telegramma dello stesso giornale dice che la Baviera ha rinunciato definitivamente a ogni domanda di cessione del Weissenburg, a fine di conservare intatta l'unità dell'Alsazia.

Nella tornata del 12 aprile il Parlamento germanico ha approvato in seconda lettura il disegno di legge sull'introduzione delle leggi della Confederazione germanica del Nord nel regno di Baviera.

La *Gazzetta di Carlsruhe* dichiara priva di fondamento la notizia dei giornali relativa ad una rettificazione di confini tra il Granducato di Baden e la Svizzera.

Da Atene si annunzia che in quest'anno, cinquantesimo anniversario della grande insurrezione ellenica, la solita festa fu rinviata dal 25 marzo alli 11 aprile. Nel giorno 7 di questo mese partì dal Pireo direttamente per Odessa uno dei piroscafi della Società greca con la Deputazione incaricata di ricevere e trasportare le ceneri del patriarca Gregorio.

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino*, sotto la data del 10 aprile, che il re e la regina di Grecia assistettero ai funerali dell'inviato italiano conte della Minerva, e quindi intrapresero un viaggio di otto giorni nelle isole di Sklatkos, Idra e Spezzia.

Un telegramma del *Times*, da Filadelfia 10 aprile, annunzia che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato il *bill* d'amnistia *(General Amnisty Bill)*, col quale vengono restituiti i diritti politici a tutti coloro che presero parte alla ribellione, eccettuate quelle persone che siano state membri del Congresso dell'Unione Americana, o abbiano fatto parte dell'esercito o della marina, e quei membri di assemblee politiche, i quali abbiano approvato col loro voto e sottoscritto decreti di separazione. La maggioranza fu di 144 contro 46.

Le ultime notizie d'America recano che la Commissione mista anglo-americana, residente a Washington, ha proposto le condizioni seguenti come base di un componimento della vertenza relativa alle pescagioni del Canadà: I bastimenti americani verrebbero ammessi a fare la pesca in tutte le parti delle acque canadesi che loro erano state chiuse dalle convenzioni precedenti, e i pescatori americani potranno sbarcare i loro carichi, far seccare i pesci e, in generale, compiere sul territorio del Canadà tutti gli atti necessari all'esercizio della loro industria, mediante il pagamento di una data somma che verrebbe sborsata dal governo degli Stati Uniti.

## Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 18, del volgente mese, alle ore 2 pomerid.

*Ordine del giorno*:

1° Rinnovazione della votazione a squittinio segreto, riescita nulla nella tornata del 1° corrente per mancanza del numero legale, sul progetto di legge per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

*a)* Riscossione delle imposte dirette (n. 48);

*b)* Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e relazioni dello Stato colla Chiesa (n. 43).

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno in pronto.

## Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione generale del disegno di legge concernente la istituzione di Casse di risparmio postali; alla quale presero parte i deputati Plutino Agostino, Busacca, Guala, Morpurgo, Villa-Pernice, Cancellieri, il Ministro delle Finanze e il relatore Siccardi.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14 (ore 11 20 ant.)

Questa mattina incominciò un vivissimo cannoneggiamento. Quindi si è impegnato verso Asnières un combattimento; ma sembra che esso non abbia importanza.

L'asserzione dei giornali parigini che gli insorti abbiano ripreso il villaggio e il ponte di Neuilly è priva di ogni fondamento.

Verso Clamart, gli insorti continuano a sprecare le loro munizioni, senza ottenere alcun risultato.

Trento, 14.

L'imperatore ricevette ieri molte deputazioni e visitò i pubblici stabilimenti.

S. M. fu dappertutto vivamente acclamata ed espresse al Podestà la propria soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta.

Rispondendo ad una deputazione la quale toccò la questione politica, l'imperatore le fece osservare la sua posizione di monarca costituzionale.

L'imperatore si recò ieri sera al teatro, ove fu assai acclamato.

Le strade erano brillantemente illuminate.

L'imperatore, dopo di avere visitato il ginnasio e la cattedrale, partirà oggi dopo mezzodì per Innspruck.

Marsiglia, 14.

La città è tranquilla.

Chiusura della Borsa. Francese 51 70; Italiano 55 60; Nazionale 472 50; Romane 148 75.

Costantinopoli, 14.

Monsignor Franchi, legato pontificio, arrivò ieri sera col vapore austriaco. Parecchi membri dei Cleri di tutti i riti cattolici lo ricevettero allo sbarco e l'accompagnarono fino alla sua residenza.

Berlino, 14.

Il partito liberale del Reichstag preparasi ad interpellare sulle misure che il Consiglio federale intende di prendere per proteggere le industrie dell'Alsazia, ove trovasi accumulata una grande quantità di mercanzie che non possono essere trasportate nè in Francia nè in Germania per le attuali linee doganali, nonchè sulle misure per proteggere le industrie dell'Unione doganale, che è minacciata di essere inondata da questa quantità di merci.

Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto della Costituzione a pieni voti contro sette.

Bruxelles, 14.

Si ha da Parigi, in data del 13, sera:

Stamane ebbe luogo un vivo scontro verso Asnières.

Assicurasi che alle ore 11 i federali ripiegavano in diversi punti e che Dombrowsk domandasse rinforzi e munizioni.

I giornali della Comune di questa sera dicono invece che le truppe di Versailles furono respinte.

Pietroburgo, 14.

Il *Monitore* di Odessa conferma che lunedì, martedì e mercoledì furono commessi in quella città alcuni eccessi contro gl'israeliti.

Le truppe ristabilirono l'ordine.

Furono fatti circa 1000 arresti.

Molte persone rimasero ferite.

Alcune botteghe degli israeliti vennero saccheggiate.

Versailles, 14 (ore 9 30 pom.).

L'assemblea nazionale approvò la legge municipale con 499 voti contro 18.

Il combattimento, che si diceva fosse impegnato ad Asnières, non ebbe luogo.

Le notizie della guerra non recano alcun incidente importante.

Grandi forze trovansi riunite attualmente sul teatro della guerra, e fanno credere che sia imminente una battaglia decisiva. Le truppe sono piene di ardore.

Si ha da Parigi che gl'insorti cominciano a conoscere la vera situazione, e che sono scoraggiati.

| | Londra, 12 | 13 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese . . . . | 92 15/16 | 93 1/16 |
| Rendita italiana . . . . . . | 54 3/8 | 54 1/2 |
| Lombarde . . . . . . . . . | 14 7/8 | 14 7/8 |
| Turco . . . . . . . . . . . | 43 3/8 | 43 3/8 |
| Cambio su Berlino . . . . . | — — | — — |
| Spagnuolo . . . . . . . . . | 30 1/2 | 30 7/8 |
| Tabacchi . . . . . . . . . | 89 — | 89 — |
| | Vienna, 13 | 14 |
| Mobiliare . . . . . . . . . | 277 30 | 276 70 |
| Lombarde . . . . . . . . . | 182 60 | 181 10 |
| Austriache . . . . . . . . | 414 50 | 413 50 |
| Banca Nazionale . . . . . . | 732 — | 733 — |
| Napoleoni d'oro . . . . . . | 9 97 1/2 | 9 96 1/2 |
| Cambio su Londra . . . . . | 125 30 | 125 25 |
| Rendita austriaca . . . . . | 68 60 | 68 80 |
| | Berlino, 13 | 14 |
| Austriache . . . . . . . . | 223 1/2 | 223 5/8 |
| Lombarde . . . . . . . . . | 97 1/2 | 97 3/8 |
| Mobiliare . . . . . . . . . | 149 — | 149 3/4 |
| Rendita italiana . . . . . | 54 3/8 | 54 3/8 |
| Tabacchi . . . . . . . . . | 89 1/8 | 89 1/4 |

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

*Firenze*, 14 aprile 1871, ore 1 pom.

Barometro abbassato da 4 a 7 mm. in tutta l'Italia. Mare tranquillo. Venti generalmente deboli del 3° e 4° quadrante; venti forti di sud a Procida e a Brindisi, di sud-ovest a Portotorres, di sud-est a San Teodoro Siculo. Domina il cielo nuvoloso.

Nel pomeriggio di ieri scirocco fortissimo ad Aosta e mare grosso a Palermo.

Lo stato meteorologico della Penisola diventa peggiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

Nel giorno 14 aprile 1871.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . . . | mm 755,0 | mm 753,0 | mm 753,2 |
| Termometro centigrado . . . . . . . | 16,0 | 20,5 | 14,0 |
| Umidità relativa . . | 80,0 | 60,0 | 80,0 |
| Stato del cielo . . . | nuvolo | sereno e nuvoli | nuvolo |
| Vento { direzione . . / forza . . . . | O debole | O debole | SO debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 21,0

Temperatura minima . . . . . . . . . + 13,0

Minima nella notte del 15 aprile. . . + 10,0

## Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La Périchole*.

TEATRO PAGLIANO. — Stasera e domani, domenica, continuano le brillanti serate del prof. Hermann, il quale al costante favore del pubblico, che lo applaude, corrisponde con nuovo programma e nuovi giuochi.

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il Falconiere*.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *aprile* 1871)

| VALOPI | Godimento | Valore nominale | Contanti L | Contanti D | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine pross. L | Fine pross. D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . . . | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | 58 45 | 58 42 | — | — | — |
| Detta 3 0/0 . . . . . . | 1 aprile 1871 | » | 34 95 | 34 90 | — — | — — | — | — | — |
| Imprestito Nazionale 5 0/0. . . . | id. | » | — — | — — | 79 — | 78 95 | — | — | — |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 . | id. | » | — — | — — | 79 - | 78 90 | — | — | — |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — | 690 — | 689 — | — | — | — |
| Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27 | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 482 |
| Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 . | | 840 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | 1 genn. 1871 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — | — | 1363 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | id. | 1000 | — — | — — | — — | — — | — | — | 2520 |
| Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . . . . . . | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 690 |
| Banca di Credito Italiano. . . . . | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni del Credito Mobil. Ital. . | 1 genn. 1871 | 500 | — — | | — — | — — | — | — | 500 |
| Azioni delle SS. FF. Romane . . | 1 ottob. 1865 | 500 | 78 50 | 78 — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. . | 1 luglio 1869 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 160 |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. . | 1 genn. 1871 | 420 | — — | — — | — — | — — | — | — | 220 |
| Obbl. 3 0/0 delle suddette . . . . | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 170 |
| Dette 3 0/0 . . . . . . . . . . . . | | 420 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . . | | 500 | — | — | — — | — | — | — | — |
| Azioni SS. FF. Meridionali. . . . | id. | 500 | 368 — | 367 - | 368 50 | 367 50 | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . | 1 aprile 1871 | 500 | 180 50 | 180 — | — — | — — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | 453 50 | 452 50 | — | — | — |
| Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl. | 1 aprile 1871 | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | 452 |
| Dette in serie non complete . . . | | 505 | — — | — — | — | — — | — | — | — |
| Dette in serie di una e nove . . . | | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | |
| Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma . . . . . | | 500 | 526 — | 525 — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. . | | 500 | — — | — | — | — — | — | — | — |
| Detto 2ª emissione . . . . . . . . | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | |
| Nuovo impr. della città di Firenze | 1 aprile 1871 | 250 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale di Napoli . . . . | | 500 | — — | — | — — | — — | — | — | — |
| Prest. a premi città di Venezia. . | | 25 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prestito premi Reggio Calabria . | | | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 59 25 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . | 1 aprile 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 36 |
| Imprestito Naz. piccoli pezzi . . | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 79 50 |
| Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | - | 80 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | Londra . . | breve | | |
| Livorno . . . . . | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Detto . . . . . . | 30 | | |
| Detto . . . . . . | 30 | | | Trieste . . . . . | 30 | | | Detto . . . . . . | 90 | 26 50 | 26 46 |
| Detto . . . . . . | 60 | | | Detto . . . . . . | 90 | | | Francia . . | a vista | 105 — | 104 50 |
| Roma . . . . . . | 30 | | | Vienna . . . . . | 30 | | | Parigi . . . | a vista | | |
| Bologna . . . . . | 30 | | | Detto . . . . . . | 90 | | | Detto . . . . . . | 30 | | |
| Ancona . . . . . | 30 | | | Augusta . . . . . | 30 | | | Detto . . . . . . | 90 | | |
| Napoli . . . . . | 30 | | | Detto . . . . . . | 90 | | | Lione . . . | a vista | | |
| Milano . . . . . | 30 | | | Francoforte . . . | 30 | | | Detto . . . . . . | 90 | | |
| Genova . . . . . | 30 | | | Amsterdam . . . | 90 | | | Marsiglia . | a vista | | |
| Torino . . . . . | 30 | | | Amburgo . . . . | 90 | | | Napoleoni d'oro . . | | 21 06 | 21 05 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 5 0/0. | | | |

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 35 cont., 58 40, 42 50 f. c. — Impr. Naz. 79 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 367, 367 50, 368 f. c.

*Il Sindaco*: A. MORTERA

# TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE

FONDATE ED AMMINISTRATE

## DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria degli 80 maggiori soscrittori avvisati con lettera a domicilio (art. 60 dello statuto) è convocata pel giorno 29 aprile corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio della Società in Torino, via Po, numero 1.

**L'ordine del giorno è il seguente:**

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1871.

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti, signori Gay di Montariolo conte e comm. Edoardo, Guglianetti comm. avv. Francesco, e Canalis cav. avv. Gio. Battista, che a norma dell'art. 52 dello statuto sono rieleggibili.

L'assemblea generale non sarà legalmente costituita se non interverranno almeno 40 dei soscrittori convocati.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da *agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia amministratrice che, a tenore dell'art. 59 dello statuto, non possono far parte dell'assemblea.

Torino, 11 aprile 1871.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*
EDOARDO DI MONTARIOLO.

*Il Procuratore speciale per l'amministr. delle Tontine Italiane*
1433 FEDERICO TIVOLI.

# Municipio di Torre Annunziata

## AVVISO D'ASTA

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del dì 23 aprile corrente mese avrà luogo nella sala municipale, avanti il sindaco, l'incanto per l'appalto del completamento dei lavori di fabbrica della parrocchia comunale dello Spirito Santo per la somma presuntiva di lire settantamila.

L'aggiudicazione seguirà mediante estinzione di candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del dì 25 gennaio 1870, n. 5452, a favore di chi farà maggiore ribasso sui prestabiliti prezzi e colla misura da determinarsi nel momento dell'asta.

Venendo l'appalto deliberato, potranno i prezzi ottenuti essere diminuiti ancora del ventesimo fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 del prossimo venturo mese di maggio.

L'aggiudicazione finale dovrà essere approvata dal Consiglio comunale.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà assicurare con pubblico istrumento l'esecuzione dell'appalto colla cauzione di lire tremila, contanti o rendita al portatore al corso effettivo di Borsa, sotto pena di perdere la cauzione provvisoria e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine predetto. La cauzione sarà svincolata subito che sarà fatto il verbale di collaudo finale dell'opera.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente depositare nella tesoreria municipale la somma di lire mille in contanti od in rendita al portatore al corso effettivo, che varrà come cauzione provvisoria. Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di appositi certificati.

La cauzione provvisoria, meno quella dell'aggiudicatario, sarà restituita agli altri aspiranti.

I lavori saranno intrapresi nel giorno che verrà designato dall'ingegnere direttore dell'opera, e dovranno compiersi per tutto dicembre 1872.

Il prezzo totale dell'opera, netto del ribasso d'asta e di una ritenuta del 15 per cento, da conservarsi nella cassa comunale a guarentigia dello esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali, sarà pagato durante i lavori ed a vista di certificati rilasciati dallo ingegnere direttore. La ritenuta del 15 per cento sarà pagata all'impresario dopo il collaudo finale dell'opera.

I disegni ed il capitolato di appalto, in conformità del quale dovrà eseguirsi l'opera, sono visibili fin da oggi nella segreteria municipale.

Tutte le spese di asta e di stipula del contratto, di tassa di registro, di bollo, di diritti, di copia del contratto, di documenti che ne fanno parte, ed infine di amanuense, di scandagli, di collaudo, misure, processi verbali e deconto finale sono a carico dell'intraprenditore.

Dato addì 13 aprile 1871.

1447 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

# AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

## INTENDENZA DI MESSINA

### *AFFITTI.*

Si rende noto che nel giorno 26 aprile 1871, nell'ufficio della municipalità di Montalbano d'Elicona, dinanzi al sindaco del comune, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

*Indicazione degli stabili da affittarsi.*

L'erbaggio e ghiandaggio che il Demanio dello Stato nella rappresentanza della soppressa Compagnia di Gesù ed il comune di Montalbano hanno il dritto promiscuo di usufruttare e raccogliere nei boschi Malobotta, Montata, e nelle tenute di Terre Coste del Finachio, Monche di Gaetano e Campazzo, siti nel territorio di Montalbano.

L'affitto avrà la durata di anni sei a contare dal 1° settembre 1871; è però in facoltà dell'Amministrazione rescinderlo dopo il primo triennio col preavviso di mesi sei.

Il prezzo d'incanto, in ragione d'anno, è di lire 7,333 25.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 maggio 1871, alle ore 10 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Montalbano nell'ufficio comunale, dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom. di tutti i giorni tranne quelli di doppio precetto.

Montalbano d'Elicona, 18 marzo 1871.

Pel Sindaco
1428 *L'Assessore anziano*: GIUSEPPE SACCÀ.

# Manifesto.

Dovendosi provvedere a concorso il posto di maestra alla seconda elementare (a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800 pagabile a trimestre posticipato) il sottoscritto fa noto che da oggi sino al giorno 30 aprile p. v. si riceveranno in questo ufficio comunale le dimande di coloro che vorranno essere ammesse al concorso suddetto, munite però dei documenti che seguono:

1. Patente d'idoneità.
2 Atto di nascita.
3. Attestato di moralità dal sindaco, dietro avviso della Giunta, colla indicazione del fine a cui deve servire.
4. Certificati di penalità.
6. Attestato comprovante il tirocinio ovvero la reggenza della scuola.

Con altro manifesto poi le candidate saranno avvertite del dì del cimento.

Piazza Armerina, li 2 marzo 1871.

Per la Giunta municipale
1429 *Il Sindaco*: C. BONANNO.

# R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

## Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che, per disposizioni impartite dal Ministero di marina, col giorno 24 andante, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi sarà da esso delegato, si procederà ad un nuovo esperimento d'incanto per la vendita di tonnellate 10,000 di carbon fossile Newcastle e Cardiff esistenti nei depositi di questo porto, diviso in 10 lotti di tonnellate 1000 cadauno, e ripartite come al seguente elenco dei lotti stessi.

### Elenco dei lotti:

| Lotto | Tonnellate | | Ubicazione |
|---|---|---|---|
| Lotto 1° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia. |
| Lotto 2° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia. |
| Lotto 3° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia. |
| Lotto 4° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia. |
| Lotto 5° — Tonnellate | 386 183 | 1000 | Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni. |
| idem | 413 817 | | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia. |
| Lotto 6° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia. |
| idem | 189 365 | | Newcastle. Steccato fuori Porta Pia |
| idem | 10 635 | | Newcastle. Steccato n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |
| Lotto 7° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |
| Lotto 8° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |
| Lotto 9° — Tonnellate | 800 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia. |
| idem | 200 — | | Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |
| Lotto 10° — Tonnellate | 296 — | 1000 | Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia. |
| idem | 446 914 | | Cardiff. Steccati n. 18, 19, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |
| idem | 257 086 | | Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi. |

L'asta si aprirà col metodo della candela sul prezzo di L. 24 70 per ogni tonnellata, tanto per il Newcastle che per il Cardiff, e ne risulteranno aggiudicatari quelli che, dopo arsene tre, allo spegnersi di una candela vergine avranno offerto il maggiore aumento di un tanto per cento.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima depositare per cadun lotto il quinto del suo ammontare in contanti od in titoli di rendita italiana al corso di Borsa, i quali depositi, appena terminata l'asta, verranno restituiti a tutti i concorrenti, ad eccetto di quelli dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 8 maggio prossimo venturo.

Il capitolato che determina le condizioni per la vendita di cui si tratta è a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria e negli uffizi dei commissariati generali nei tre dipartimenti di marina ed in quello del Commissariato di Genova.

Resi definitivi i deliberamenti gli aggiudicatari, dopo otto giorni dalla partecipazione fattagliene, dovranno presentarsi a questa prefettura per la stipulazione del relativo contratto, e nello spazio di mesi sei, a contare dal giorno in cui gliene sarà notificata l'approvazione, dovranno ritirare dai rispettivi depositi indicati nell'elenco dei lotti, a tutte loro spese e rischio, il carbon fossile acquistato, documentandone però prima con apposita quietanza il pagamento da farsi nelle tesorerie provinciali dello Stato. In caso non ne effettuassero nel suddetto termine il ritiro sarà ad essi applicata una multa di L. 1 per cento sul valore del carbone non ritirato, e ciò per ogni giorno di ritardo, da non oltrepassare detta multa il limite massimo del 10 per cento. Dopo però 15 giorni dal termine di cui sopra se non sarà dato compimento al ritiro del carbone fossile venduto, potrà la regia marina, senza alcuna formalità giudiziaria, dichiarare decaduti dal contratto coloro che si fossero resi inadempienti, e procedere quindi ad una nuova vendita a tutto loro danno e rischio.

Nell'atto del ritiro del carbone posto in vendita, se in qualche steccato se ne rinvenisse una quantità minore di quella indicata nel relativo lotto, la quantità che si troverà mancante sarà prelevata da altri depositi.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, contratto e sue copie sono a carico degli aggiudicatari, e quindi dovranno i concorrenti depositare all'uopo, prima dell'incanto, in numerario la somma di L. 200 per ogni lotto.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, per ciò che risguarda i contratti, approvato con regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5451.

Ancona, li 8 aprile 1871.

Per detta prefettura
1432 *Il Segretario*: T. CIANI.

### Avviso.

A senso dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, gli eredi del defunto Queirolo Pietro fu Pietro, domiciliato in sua vita a Canevale, pretura di Cicagna, circondario di Chiavari, già brigadiere nella legione settima carabinieri reali, portano a pubblica notizia il decreto 30 marzo corrente anno 1871 del tribunale civile e correzionale in Chiavari, col quale fu dichiarato:

Doversi restituire la somma di lire tremila ed interessi che fossero ancora insoluti, assegnata ed appartenente al fu Pietro Queirolo per premio dell'assoldamento di anziano contratto li 28 maggio 1861, ed esistente nella Cassa dei depositi e prestiti, come risulta da cartella di deposito numero 16692, numero d'ordine generale 8997.

E tale restituzione doversi fare agli eredi legittimi dello stesso, e cioè nella proporzione di un terzo alla di lui madre Giulia fu Pietro Maria Queirolo, e per gli altri due terzi in parti uguali ai di lui fratelli e sorelle, che sono Agostino, Angelo, Stefano, Maddalena ed Agostina moglie a Queirolo Andrea, residenti tutti nel detto luogo di Canevale, ad eccezione della Maddalena che risiede col marito Francesco Queirolo a Voltri, e per tutti costoro al loro procuratore generale signor Pietro Agostino Norero.

Chiavari, addì 30 marzo 1871.

1274 F. QUESTA, proc

### Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *D*, e gli articoli 87 e seguenti del regolamento approvato con decreto del 8 ottobre 1870, num. 5942, non che la domanda della signora Eloisa Barresi madre dei minori Concetta e Luigi Vinci procreati col defunto D. Emmanuele, e gli annessi documenti,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidato 5 per 100, inscritta in sette certificati di numeri 1301, 1465, 15221, 16406, 45226, 16272 e 45227, per la complessiva annua rendita di lire 3830, intestata al signor Emmanuele Vinci di Salvadore d'Accola, in favore della signorina Concetta per lire 2040, ed in favore del signor Luigi per lire 1790, sorella e fratello Vinci Barresi figli del ridetto defunto Emmanuele, dimoranti in Siracusa.

Così deliberato il dì 14 febbraio 1871 dai signori Ignazio Tumminelli presidente, Francesco Guastalla, e Pietro Abate giudici.

Il presidente: Tumminelli.

Il vicecancelliere: Giuseppe Innorta.

Nell'originale del presente è stata apposta la marca di registrazione di lire una annullata col timbro della cancelleria del tribunale di Siracusa.

Per estratto conforme all'originale esistente nel tribunale civile di Siracusa.

Fatto li 23 marzo 1871 e rilasciato al procuratore legale signor Mario Loreto. 1297

### Decreto.

Il tribunale civile di Perugia,

Udita in Camera di consiglio la relazione del ricorso e degli annessivi documenti presentatisi per parte delli conte *Decio*, conte *Leandro*, e contessa *Maria Mazzagalli Morotti*;

Sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero su tale ricorso intervenute,

Autorizza i ricorrenti, quali figli ed unici e veri eredi testamentari del fu cav Orazio Mazzagalli-Morotti a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Torino la somma di lire ottocento tre e centesimi diciassette (L. 803 17), ivi depositata dalla Società costruttrice della ferrovia da Ancona a Roma G. Di Salamanca fin dal 26 novembre 1863 per indennità di spropriazione di stabili dovuta al suddetto Orazio Mazzagalli, non che quella di lire duecento novantuno e centesimi cinquantuno (L. 291 51) per indennità dovuta ai suddetti eredi dell'Orazio Mazzagalli per stabili loro espropriati, pure depositata in detta Cassa li 11 agosto 1870 dall'impresa G. Di Salamanca, il tutto come risulta dalle relative polizze n. 175 e n. 16636, portanti le date sovra specificate.

Così deliberato in Perugia in detta Camera il giorno 23 gennaio 1871 presenti i signori giudici Gaetano Petrini, Gioanni Cortona e Carlo Geronzi.

G. PETRINI.
CORTONA.
C. GERONZI

1256 CELESTINO BANDOJ, canc.

### Nota.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 25 febbraio 1871 il tribunale civile d'Asti autorizzava la Cassa dei depositi e prestiti a restituire il deposito di lire mille fattosi da Faussone Antonio, quale surrogato ordinario nel 68° reggimento fanteria, con polizza 27 febbraio 1865, n 3818, alli di lui unici successori Faussone Bartolomeo fu Battista, Capra Delfina fu Stefano di lui moglie, ed alli Faussone Giovanni, Carlo, Angela moglie di Angelo Prunotto, Giuseppe, Luigi, Michele, Luigia e Carlotta, tutti domiciliati in Costigliole d'Asti, rispettivi padre, madre, fratelli e sorelle del Faussone Antonio, e spettare per un sesto al Faussone Bartolomeo, altro sesto alla Capra Delfina, e per un dodicesimo a caduno delli Giovanni, Carlo, Angela, Giuseppe, Luigi, Michele, Luigia e Carlotta Faussone.

Si chiede la presente pubblicazione per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n 5943.

Asti, 29 marzo 1871.

1247 AVV GRANDI.

### Avviso.

All'udienza del tribunale civile di Firenze del dì 18 aprile corrente sarà nuovamente esposta all'incanto, col ribasso del 50 per cento sul prezzo di stima di L. 6876, e così per L. 4060 22, una casa posta in Firenze in via del Leone, già via Nuova, da S. Frediano, n. 26, espropriata a carico del signor Enrico Bronzuoli.

1449 Dott. G. BALLERINI

### Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Regnando S. M Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Certifica il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo, che sopra ricorso presentato dalla sig a Giuseppina Palmili Bacher del fu Carlo, domiciliata in Sant'Elpidio a Mare, il predetto tribunale nella udienza del giorno 3 marzo, tenuta in Camera di consiglio, ha emanato decreto del quale qui si trascrive la parte dispositiva, e cioè:

« Il tribunale suddetto,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento dell'annua rendita vincolata di scudi nove, o lire quarantasette e centesimi ottantotto, iscritta a favore del fu Carlo Palmili Bacher di Sant'Elpidio a Mare, a carico del Debito Pubblico del cessato Governo pontificio sotto il numero 40489 del certificato, e numero 14917 del registro, e in seguito dell'atto numero 11494 del 27 febbraio 1849 riconosciuto dalla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno sotto il numero 657 del registro matricolare per le Marche ed Umbria, con godimento dal 1° luglio 1860, numero 137004, a favore della Giuseppina, figlia del predetto Carlo Palmili Bacher, domiciliata e residente in Sant'Elpidio a Mare, provincia di Ascoli Piceno, circondario di Fermo.

« Così decretato dal tribunale di Fermo coi signori avvocati Massimiliano Ferraguti presidente, Rinaldo Funari e Francesco Pipia giudici oggi tre marzo mille ottocento settantuno. »

Del che se ne rilascia il presente documento sull'appoggio del registro delle trascrizioni degli atti di volontaria giurisdizione esistente in questa cancelleria dietro domanda fattane dal signor Gregorio Leli, procuratore incaricato dalla sunnominata signora Giuseppina Palmili Bacher.

In fede, ecc.

Fermo, dalla cancelleria del tribunale.

Li 21 marzo 1871.

1257 E. MARIOTTI, canc.

### 1450 Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere del 6 dicembre 1870 fu disposto che il certificato di rendita 5 per cento di annue lire 85 a favore di D'Arco Carmosina fu Arcangelo, sotto l'amministrazione di Russo Ferdinando fu Felice, marito, per la proprietà, e per l'usufrutto a Margolfo Francesco e Camillo, vincolato come dotale della suddetta D'Arco, col n. 55,379, fosse traslocato libero a favore di Ferdinando Russo fu Felice, e di Giuseppe, Giovanna, Luisa, Carmina, Cherubina, Maria Felicia, Mariantonia, Filomena e Carolina Russo di Ferdinando.

Napoli.

FRANCESCO DEL CAPPELLANO.

# SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

## ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

### Compagnia Fondiaria Italiana.

A termini dell'articolo 32 dello statuto sociale, ed in seguito a relativa deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 3 corrente, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffizi della medesima in Firenze, via Nazionale, n. 4, per giovedì 4 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione.
2. Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870.
3. Riparto degli utili o dividendo dello stesso anno 1870.
4. Proposte di modificazioni agli articoli 2, 15, 18 e 19 dello statuto sociale.
5. Rinnovazione annuale della metà dei membri del Consiglio di amministrazione.

Si ricorda ai signori azionisti che, giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per avere il diritto di assistere alla medesima dessi sono obbligati a depositare almeno 10 giorni prima nel detto uffizio della Società i loro titoli di azioni.

Dovendo a mente dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per venerdì 19 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Firenze, 4 aprile 1871.

1288 LA DIREZIONE.

# INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

### Ufficio del Registro di Ferrandina

## AFFITTO DI BENI DELL'ASSE ECCLESIASTICO

### Avviso per miglioria.

Rendesi di pubblica ragione che nell'incanto tenuto il giorno cinque corrente mese nell'ufficio del Registro di Ferrandina è stato deliberato al signor Spirito Francesco fu Michele, di Ferrandina, l'affitto della difesa seminatoriale e pascolatoria denominata Codola, posta nel comune di Ferrandina, pervenuta al Demanio dal seminario di Matera, per l'offerto prezzo di lire 10,985 71.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno ventuno corrente mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di Ferrandina insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia dell'offerta stessa.

Ferrandina, li 5 aprile 1871.

1463 *Il Ricevitore*: NATALE CANTU'.

# 1453 Avviso.

Il Consorzio dei negozianti di Novara avvisa il pubblico che il ritiro de' suoi biglietti fiduciari (per parte della Commissione Liquidatrice) si chiuderà col 30 giugno 1871.

Il cambio dei suddetti biglietti, contro valuta legale, si effettuerà tutti i lunedì e giovedì d'ogni settimana, dalle ore 12 alle 2 pom., nella solita sala della Direzione del Circolo commerciale.

Novara, 14 aprile 1871. LA DIREZIONE.

### Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella Camera di consiglio a relazione del giudice signor Verber;

Vista la dimanda dei signori cavaliere Pietro Tagliavia e consorti;

Visti i prodotti documenti;

Veduta la requisitoria del procuratore del Re che adotta colla fatta osservazione;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Fa dritto alla domanda anzidetta, e per lo effetto dispone che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno e dagli uffiziali cui spetta dei tre certificati di rendita, uno di lire duecento annuali, di numero 34409, del quindici febbraio 1866; altro di lire duecento, di num. 43295, del cinque dicembre 1868; ed altro di lire cento, di numero 45976, del ventidue settembre 1869, intestati Tagliavia Federico fu Pietro, fosse liberata una settima parte in lire settanta per uno ai signori Tagliavia Pietro e Tagliavia Francesco fu Federico mercè rendita al latore.

Ed intestando e trasferendo:

Altra settima a Tagliavia Anna fu Giuseppe, rappresentata dalla signora Galiato Anna madre ed amministratrice, in lire settantacinque (accresciuta perciò di lire cinque onde non restare frazioni).

Altra settima a Tagliavia Anna fu Salvatore, rappresentata dalla signora Galiato Isabella madre ed amministratrice, in lire settanta.

Altra settima a Tagliavia Angela fu Federico moglie di Salvatore Messina in lire settanta.

Altra settima a Tagliavia Antonia fu Federico vedova Basilea in lire settanta.

Ed altra settima in lire settantacinque (accresciuta di altre lire cinque per rendersi divisibile) intestarla:

In quanto a lire venticinque in favore di Scafidi Antonia fu Giuseppe;

Lire venticinque a Scafidi Rosolia fu Giuseppe;

E lire venticinque a Scafidi Anna fu Giuseppe moglie del signor Brucato Francesco.

Salvo la rifazione del capitale delle lire cinque di rendita fra i coeredi, ordinato intestarsi addippiù alla suddetta Tagliavia Anna, e delle altre lire cinque alle signore Scafidi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Majelli presidente, Pietro Verber e Antonino Pisciotta giudici, oggi li tre marzo mille ottocento settantuno.

Giuseppe Majelli,
Carlo Arcidiacono, vicecancelliere aggiunto.

Specifica: supplimento di carta lire 1 20; dritto lire 3; totale lire 4 20.

Copia conforme rilasciata al procuratore legale signor Luigi Garajo oggi li otto marzo mille ottocento settantuno.

Il cancelliere
1073 FERDINANDO GAVAGNONE.

### Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 17 marzo 1871, la signora contessa Virginia del fu conte Severino Degli Antoni, vedova Negri, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal defunto di lei consorte signor conte Attilio del fu conte Domenico Negri, morto in Firenze nel 16 febbraio ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 31 marzo 1871.

Il cancelliere
1407 C. ALESSANDRI.

### Avviso.

Si rende noto che nella mattina del dì sei aprile corrente essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano per mancanza di oblatori alla vendita di un podere detto la Selva, di proprietà del signor Giuseppe Orioli di Dovadola, posto nel popolo di Converselle, comune di terra del Sole, il tribunale medesimo ha ordinato un nuovo incanto per la vendita coatta di detto fondo per la mattina del dì 4 maggio prossimo futuro, a ore 10, avanti a detto tribunale, sul prezzo ridotto di sei decimi dal prezzo di stima, e così per la somma di lire italiane mille duecento undici e centesimi sessanta.

Fatto li 7 aprile 1871.

FEDERIGO CIANI, procuratore della espropriante
1390 Annunziata Clementi.

### Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 14 dicembre 1870 *ha disposto* che la somma di lire 2300 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dal defunto Federico Giova sia pagata alla signora Maddalena Macarelli, vincolata per acquistarne rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, cinque per cento, pel valore capitale mille quattrocento trentasette e centesimi cinquanta in testa di Errico Giova fu Federico, per lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Emilia Giova fu Federico, per altrettante lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Adelina Giova fu Federico, e per le rimanenti lire duecento ottantasette e centesimi cinquanta in testa di Clotilde Giova fu Federico, tutti minori sotto l'amministrazione della loro madre Maddalena Macarelli. *Ha disposto* inoltre che ove si verifichi supero insufficiente per l'acquisto di somma non minore di lire cinque di rendita, tale differenza sia pagata libera alla signora Macarelli da renderne conto ne' modi di legge.

Li 29 marzo 1871. 1276

### Avviso. 1218

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Maddalena Ingolotti fu Giambattista, moglie di Antonio Zerega fu Emanuele, ammessa al gratuito patrocinio con decreto dell'illustrissima Commissione presso il R. tribunale civile e correzionale di Genova, in data 16 marzo 1871, questo stesso tribunale mediante decreto 21 detto mese, ha mandato assumersi opportune informazioni intorno l'assenza del predetto Antonio Zerega fu Emanuele di Varese Ligure, partito per Buenos Ayres sin dal giorno 6 giugno 1856; delegando a tale effetto il signor pretore della residenza della detta ricorrente, posta in Genova, sestiere San Vincenzo.

Genova, 28 marzo 1871.

F CARPINETI proc. sost. PIOMBINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA